



PIANO INDUSTRIALE

2017/2019

Indice

1.	<i>L'ATTUALE MISSION AZIENDALE</i>	3
2.	<i>ASSETTO ORGANIZZATIVO</i>	5
3.	<i>RISORSE UMANE E MATERIALI.....</i>	6
4.	<i>I POSSIBILI SCENARI DI BREVE-MEDIO PERIODO.....</i>	8
5.	<i>LA BANCA DELLA TERRA.....</i>	9
6.	<i>DIFESA ED INTERVENTI SUL TERRITORIO.....</i>	10
7.	<i>RIFORMA AGRARIA</i>	11
8.	<i>FONDO DI ROTAZIONE.....</i>	13
9.	<i>I BORGHI</i>	14
10.	<i>LA BIOFABBRICA.....</i>	17
11.	<i>BORN IN SICILY.....</i>	20
12.	<i>CONSOLIDAMENTO PRATICHE SPERIMENTALI (GUAYULE).....</i>	22
	<i>APPENDICE.....</i>	23

1. L'ATTUALE MISSION AZIENDALE

L'Ente Sviluppo Agricolo - istituito con L.r. n°21 del 10 agosto 1965 - é un Ente non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con sede in Palermo in via Libertà n. 203, sottoposto alla vigilanza e tutela dell' Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. I compiti dell'Ente sono, in parte, dettati dall'art. 3 della citata legge istitutiva; la L.R. n. 73/77 ha assegnato alla struttura ulteriori competenze per l'assistenza tecnica e le attività promozionali in agricoltura.

Nel corso della sua lunga storia, l'Ente ha accompagnato in maniera determinante la fase discendente della c.d. riforma agraria in Sicilia (1950), ponendo in essere tutta una serie di interventi sul territorio (dalle dighe alla elettrificazione rurale e borghi, tanto per citarne alcuni) che hanno fatto la storia agraria dell'isola.

L'originaria *mission* dell'E.S.A è stata, nel tempo, oggetto di numerose sovrapposizioni normative statuite dal legislatore regionale che ne hanno ridotto gradualmente la capacità operativa nel territorio, conseguenti agli assetti amministrativo-gestionali che hanno caratterizzato l'amministrazione regionale, nella sua interezza, anche a seguito dell'introduzione dei fondi strutturali europei nell'isola.

Le attuali e residuali leve d'azione in capo all'Ente (meccanizzazione agricola, fondo di rotazione, attività istituzionali, etc.) impongono, dunque, anche alla luce delle necessità di contenimento dei costi in capo alla P.A. - emerse con forza soprattutto nell'ultimo decennio in virtù dell'introduzione delle rigorose regole che a livello comunitario hanno introdotto vincoli meglio noti con nome di "patto di stabilità" - una importante scelta di campo da parte degli attori della politica attraverso la individuazione di uno dei due scenari ad oggi percorribili:

- la chiusura dell'Ente e la sua confluenza nell'ambito della prevista Agenzia già individuata dal Disegno di Legge governativo in tema di lavoro forestale adottato, di recente, dalla Giunta regionale di Governo, senza alcun impatto in termini di perdita di posti di lavoro sia per il personale a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato impegnato nelle attività della meccanizzazione agricola;

- l'attivazione di un percorso di trasformazione dell'Ente – anche attraverso l'adozione di specifiche misure normative – che riassegnino all'E.S.A. uno spazio operativo ben individuato nell'ambito degli operatori pubblici che intervengono a pieno titolo nel settore agro-industriale (Mipaf, Regione, Enti pubblici nazionali, etc.).

Scopo precipuo, dunque, di questo Piano industriale è quello di fornire ai decisori istituzionali, alle parti sociali e ai portatori di interessi che operano nel settore un *set* organico di misure che possano concretamente prospettare il rilancio dell'Ente, sia attraverso la salvaguardia ed il consolidamento delle leve di azione attualmente a disposizione di indubbio interesse collettivo (i borghi rurali, tanto per citare un esempio), sia attraverso l'individuazione di specifiche, e per taluni versi nuove, aree di intervento (a titolo meramente indicativo: le strade rurali, il coordinamento ed il rilancio, attraverso la messa in rete, degli enti di ricerca regionali, l'intensificazione dei supporti alla lotta biologica già operanti, con alterne fortune, nell'ambito dell'Ente ed il consolidamento delle pratiche sperimentali come, ad esempio il "guayule").

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Componenti ente	Ruoli
Consiglio di Amministrazione	<p>Propone al presidente la nomina del Direttore Generale</p> <p>Individua, sentito il Direttore Generale, le risorse materiali e finanziarie da destinare alle diverse finalità</p> <p>Approva i piani biennali e triennali sull'attività dell'ente, il documento programmatico, il bilancio di previsione e quello consuntivo.</p> <p>Definisce gli obiettivi e i programmi da realizzare.</p> <p>Il presidente è il rappresentante legale dell'E.S.A.</p>
Presidente	<p>Nomina il Direttore Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A.</p> <p>Adotta le direttive necessarie per la migliore attuazione degli obiettivi</p> <p>Coordina l'attività nei rapporti con la regione, con gli altri enti regionali, con gli organi istituzionali dell'UE e dello stato.</p> <p>Nominato dal Presidente.</p> <p>Coordina l'attività dei servizi.</p>
Direttore Generale	<p>Cura l'attuazione dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali.</p> <p>Coordina le attività <u>dei dirigenti</u> e degli altri titolari.</p> <p>Indirizza le attività tramite riunioni periodiche e specifici progetti.</p> <p>Esercita i poteri di spesa, <u>nell'ambito</u> degli stanziamenti di bilancio e quelli di acquisizione delle entrate ed assegna le risorse alle strutture operative dell'Ente.</p> <p>Svolge attività di organizzazione e di gestione del personale, di gestione dei rapporti sindacali, anche in sede di contrattazione decentrata.</p>
Dirigenti	<p>Coordinano le attività delle cinque aree.</p>

Al 31/12/2015, il numero complessivo dei dipendenti dell'E.S.A. è ripartito come segue:

- DIPENDENTI DI RUOLO

- UOMINI = 229
- DONNE = 64
- TOTALE = 293

- DIPENDENTI NON DI RUOLO

- UOMINI = 13
- DONNE = 17
- TOTALE = 30

- OPERAI A TEMPO DETERMINATO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA:

- TOTALE = 431

3. RISORSE UMANE E MATERIALI

Alla data attuale, per il funzionamento istituzionale dell'Ente e per la c.d. campagna di meccanizzazione agricola, la Regione siciliana trasferisce all'Ente, nel complesso, poco meno di 20 meuro (13 meuro sul capitolo 546401 e 6 meuro 147326), ad oggi manifestamente insufficienti per coprire il solo costo del personale ed il completamento delle giornate lavorative nell'ambito della c.d. campagna di meccanizzazione. Criticità, queste, più volte evidenziate ai competenti organi decisionali.

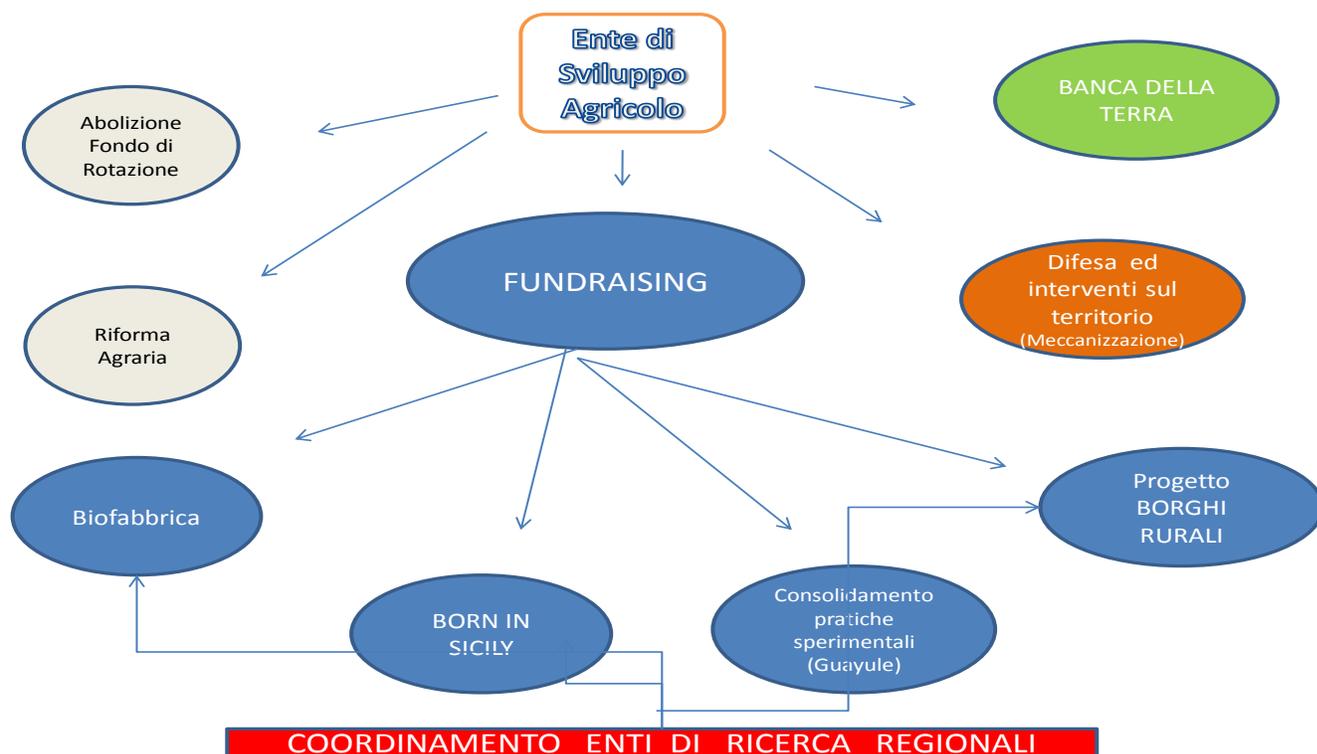
In tale contesto modeste, ma emblematiche, azioni di contenimento dei costi, hanno consentito al *management* dell'Ente - già nel corso del secondo semestre dell'attuale esercizio finanziario - di ottenere risparmi di spesa pari a circa mezzo milione di euro (programmazione degli OO.AA., centralizzazione e monitoraggio delle spese di funzionamento, interventi su parte del salario accessorio, etc) grazie alle quali è stato possibile ottemperare al pagamento di una cospicua quota di TFR (2016) in favore del personale sopraggiunto alla quiescenza e di quote di impegni pluriennali in favore di terzi, sebbene in presenza di costanti procedure esecutive che puntualmente fanno emergere la severa "pre-esistenza" di un quadro debitorio non particolarmente complesso, ma certamente critico per le esauste casse dell'Ente. Sotto tale profilo sono state avviate tutte le ricognizioni sul quadro debitorio complessivo dell'Ente (e le conseguenti modalità di riconoscimento debito previste dalla norma di riferimento) ivi compreso il contenzioso discendente dalla L. n. 24/1986 (dighe) con le opportune e pressanti richieste di "ristoro" nei confronti del competente Assessorato Regionale (ad oggi circa 3 meuro già corrisposti dall'Ente su potenziali 7 meuro).

Particolarmente impegnativa è stata, inoltre, la ricognizione dello stato patrimoniale dell'Ente; grazie alla opportunità di interrogare il *database* dell'Agenzia del Territorio (Cfr. **Allegato 1**) il risultato fin qui conseguito rappresenta un importante punto di partenza che, sebbene ancora perfettibile, rappresenta in ogni caso un tassello di straordinaria importanza anche nell'ottica degli adempimenti in capo all'Ente rientranti nella gestione della c.d. Banca della Terra.

Segnatamente all'aspetto delle risorse umane, le stesse sono geolocalizzate su tutto il territorio regionale come da quadro cartografico in **Allegato 2**.

L'attuale disposizione su tutto il territorio regionale necessita, tuttavia, di una opportuna riallocazione delle RU che tenga conto del peso delle locazioni passive (sic!) e della presenza di gruppi di lavoro congrui pur nell'ottica di mantenere, comunque, un'articolata presenza nel territorio. Le circa 300 unità di ruolo ad oggi in servizio ricadono in una classe di ampiezza demografica "avanzata", in linea del resto con i dati del comparto della P.A. nell'isola. Si segnala la presenza di importanti e qualificate figure professionali, talune delle quali hanno vissuto con visibile smarrimento il costante "svuotamento delle funzioni" generato dalle narrative stratificazioni normative. Si segnala una particolare, e diffusa, attitudine ad alimentare contenzioso giuslavoristico nei confronti dell'Ente, causata verosimilmente da una esiziale non esaustiva definizione degli adempimenti normativi e contrattuali esistenti. La catena di comando è alquanto frammentata, anche a causa delle evidenze sopra esposte, ma già i primi provvedimenti adottati appaiono dirigersi verso una *governance* più solida, anche in termini progettuali, in grado di stimolare anche le RU più disattente.

4. I POSSIBILI SCENARI DI BREVE-MEDIO PERIODO



La rappresentazione grafica contiene numerosi spunti di riflessione sui quali costruire l'ipotesi di relativa al nuovo assetto operativo dell'Ente.

La necessità di puntare massicciamente al reperimento di ulteriori risorse finanziarie secondo le regole vigenti (comunitarie e nazionali) risponde essenzialmente a due leve d'azione strategiche particolarmente idonee ad una struttura pubblica dotata, ad oggi, di trasferimenti regionali che non coprono, come detto, nemmeno i costi del personale impegnato.

La prima potrebbe consentire di cofinanziare le misure eventualmente attivate attraverso il costo del personale effettivamente sostenuto recuperando quote significative di salario, con il conseguente azzeramento nel giro di pochi esercizi finanziari del quadro debitorio accumulatosi presso l'ESA nel corso delle precedenti gestioni.

La seconda, di valore strategico ben più rilevante, potrebbe consentire all'Ente di ottenere una riconoscibile ed acclarata posizione di autentico volano in specifiche aree di intervento (basti pensare alla linea ideale dei borghi rurali che congiunge Catania a Trapani passando dalle aree a maggiore "desertificazione" socio-economica, come la parte centrale dell'isola) attraverso la declinazione di una *mission* chiara, sicura ed efficace. Un vero e proprio ripensamento della storia dell'Ente in chiave moderna che unisca al rilancio del territorio coinvolto anche interventi in qualche misura, contenitivi, del forte disagio sociale ed economico sofferto da larghe fasce della popolazione isolana.

5. LA BANCA DELLA TERRA

Il forte potenziale d'impatto discendente dall'istituzione in Sicilia della Banca della Terra – indirizzato a valorizzare le terre incolte ed abbandonate (sia pubbliche che private) anche in favore di progettualità tendenti a scopi sociali ed occupazionali – può adesso contare su un puntuale, anche se non definitivo, primo tassello che potrà costituire l'abbrivio finalizzato all'alimentazione dell'Albo.

Nel dettaglio, si è proceduto alla verifica cartolare ed alla qualificazione dei beni disponibili dell'Ente di Sviluppo Agricolo di Palermo, con i dati forniti dall'Agenzia del Territorio, suddividendoli in due macrocategorie, quali terreni e fabbricati e, successivamente, in differenti tipologie, facendo riferimento alla qualità dei terreni e dei fabbricati.

Su un piano metodologico, avendo differenziato e raggruppato le due categorie per provincia e comune e avendo calcolato il totale degli ettari, il lavoro è stato arricchito da una cartografia della localizzazione dei territori della Sicilia, differenziandoli nella numerosità, con la finalità di avere una visione di insieme di tutte le proprietà dell'E.S.A.

La necessità di un controllo diretto sul campo, anche alla luce di eventuali azioni correttive da effettuare, necessiterebbe di un coinvolgimento diretto degli altri attori pubblici individuati dalla norma di riferimento. Potrebbe, altresì, essere valutata una specifica azione progettuale a valere del PSR 2014-2020 in grado di proporre soluzioni altamente tecnologiche (geolocalizzazione satellitare, acquisizione immagini, etc) a fianco di quelle tradizionali (visita in loco).

6. DIFESA ED INTERVENTI SUL TERRITORIO

Le recenti commesse affidate all'ESA dalla Protezione Civile Regionale in ordine alla sistemazione di alcuni alvei fluviali nella provincia dei Messina – unitamente alla vocazione storica dell'Ente realizzata attraverso gli interventi di meccanizzazione agricola succedutesi nel tempo – pone al centro di questo singolo versante operativo la possibilità che le future azioni dell'ESA possano concentrarsi anche sul piano delle azioni di difesa ed interventi sul territorio, con particolare attenzione alle strade rurali e/o provinciali non più oggetto di interventi manutentivi che caratterizzano una ideale dorsale significativa fortemente connessa agli sviluppi della banca della terra.

Grazie ad uno specifico ed innovativo accordo sindacale siglato di recente presso l'ESA, dal 2017 sarà possibile contare sull'apporto degli operai stagionali – fermo restando la salvaguardia delle giornate lavorative per l'intera platea – durante l'intero arco temporale dei dodici mesi. Una misura, questa, a costo zero che tuttavia pone l'Ente nelle condizioni di garantire la piena operatività a fronte di future commesse provenienti da terzi, con particolare riferimento a immediati interventi nel settore della protezione civile, peraltro già attivati in passato o in corso d'opera.

Lungi dal voler entrare nel merito di rivendicazioni sindacali che puntano da diverso tempo a stabilizzare, a vario titolo, la platea dei c.d. trattoristi, e fermo restando gli attuali limiti di legge che non contemplano la possibilità di assegnare giornate supplementari in aumento, va da se che la messa a regime dell'operatività dell'ESA sul versante della difesa e degli interventi sul territorio (a quadro economico certo sulla base della forza progettuale da dimostrare) potrebbe in qualche modo agevolare una rivisitazione dell'attuale *mission*, nella consapevolezza che sono le opportunità di lavoro (commesse, appalti, gare, etc.) le uniche, e reali, condizioni in grado di generare vera e stabile occupazione.

7. RIFORMA AGRARIA

Con riferimento alla delibera n.149 del 22 giugno 2015 della Giunta Regionale si evidenzia quanto segue:

L'Ufficio adempimenti in materia di riforma agraria in Sicilia e adempimenti L.R. 28/01/2014 n.5 (artt.20 e 21) si avvale del diretto coinvolgimento di tutti gli uffici provinciali E.S.A, così come disposto dalla normativa vigente, i quali propongono i provvedimenti finalizzati alla concessione, assegnazione, riscatto o affrancazione dei lotti della riforma agraria. E' doveroso far presente che il complesso iter istruttorio amministrativo-contabile, aggravato dalla carenza di personale, non consente di fornire dati certi, poichè non esiste una contabilità ed un'anagrafe aggiornata. Per una chiara conoscenza della situazione della riforma agraria si sta continuando il monitoraggio di tutti i lotti esistenti all'interno di ogni singolo piano di ripartizione. Tale aggiornamento necessita di una approfondita indagine attraverso le rispettive verifiche sul territorio (Agenzia del Territorio, Uffici Tecnici Comunali e la Conservatoria) in quanto ad oggi, è stato possibile acquisire solo dati di archivio. A supporto di quanto sopra si evidenzia la difficoltà oggettiva dell'E.S.A. a quanto disposto al comma 2 dell'art.20 della legge Regionale n.5 del 28/01/2014 che integralmente si riporta: "Le disposizioni dell'art.39 della legge regionale 27 dicembre 1950, n.104 e successive modifiche ed integrazioni si applicano anche ai discendenti entro il quarto grado dell'originario assegnatario, purché abbia condotto il fondo da almeno cinque anni alla data di entrata in vigore della presente legge e ciò risulti da certificazione di convalida rilasciata dall'Ufficio fondiario dell'ESA, previa verifica dei lotti interessati attraverso il Corpo forestale della Regione siciliana." Pertanto, al fine di potere determinare l'effettivo stato giuridico e di consistenza di ciascun lotto è necessario determinare i dati catastali aggiornati, la situazione possessoria, l'attuale destinazione e/o disponibilità con le seguenti procedure:

- riportare gli estremi catastali aggiornati per ogni lotto, per cui si ritiene indispensabile richiedere la riproduzione dei fogli di mappa all'Agenzia del Territorio competente;
- sovrapporre e confrontare i mappali dei piani di ripartizione con i fogli di mappa catastale, delimitando in questi ultimi i lotti interessati ed estrapolare le particelle catastali, di conseguenza verranno richieste all'Agenzia del Territorio le visure storiche delle particelle individuate per ogni lotto;
- per l'eventuale determinazione dell'attuale destinazione, dopo aver individuato le particelle degli inerenti lotti, si procederà ad effettuare la richiesta di destinazione ai comuni di competenza ricadenti nei vari piani di

ripartizione; effettuando dei sopralluoghi propedeutici al fine di verificarne la consistenza, lo stato dei luoghi, l'eventuale possesso etc;

- per la dichiarazione di disponibilità dei lotti si dovrà verificare se il lotto è stato rinunciato; se l'assegnatario si è reso inadempiente ai sensi delle leggi e norme di riforma agraria; se il lotto è stato espropriato in toto o parziale;
- in vari casi, per l'individuazione del possessore ed eventualmente addivenire alla definizione del lotto con l'assegnazione e/o riassegnazione agli eredi e/o riscatto e/o affrancazione sarà necessario: richiedere il titolo di possesso, richiedere visure alla Conservatoria dei RR. II., richiedere la situazione di famiglia originaria dell'eventuale de cuius ai comuni inerente, richiedere informazione ai vicini al lotto;
- dopo aver applicato in essere, (per una definitiva assegnazione) le disposizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art.20 della L.R.28/01/2014 n.5, se il nominativo non detiene alcun titolo di possesso inerente la riforma agraria verranno effettuate le procedure per il rientro del lotto nella disponibilità dell'ESA con l'immissione in possesso.

Per quanto riguarda i lotti rinunciati o tolti a soggetti inadempienti, che rientrano nella disponibilità dell'ESA, si ritiene dover effettuare:

- 1.immissione in possesso del lotto;
- 2.decreto di revoca/annullamento del decreto di assegnazione;
- 3.revoca/annullamento della delibera di riscatto;
- 4.ricalcolo rate da pagare fino a quest'anno (senza la decurtazione dei $\frac{2}{3}$ come nel riscatto);
- 5.richiedere il pagamento delle rate fino alla data della rinuncia;
- 6.registrazione del decreto di revoca presso l'Agenzia delle Entrate;
- 7.annotamento di revoca presso la Conservatoria RR. II. di appartenenza;
- 8.voltura catastale per l'allineamento intestazione del terreno dell'ESA;
- 9.inserire il lotto nel carico della Banca della Terra.

Le operazioni di cui ai punti 6, 7 e 8 sono soggette ad imposte. Come evidenziato, si tratta di attività piuttosto complesse per le quali dovrà essere prevista una consistente dotazione di bilancio.

La superiore ricognizione probabilmente induce ad una rivisitazione normativa delle attuali disposizioni, che accelerino il processo di definizione delle c.d. partite aperte, ma che soprattutto dichiarino concluso a chiare lettere il processo di riforma agraria iniziato in Sicilia quasi 70 anni fa.

8. FONDO DI ROTAZIONE

Con L.r. n. 21 del 1959 e s.m.i. è stato istituito presso l'E.S.A. il Fondo di Rotazione per la concessione diretta di prestiti agevolati ai coltivatori diretti e alle loro cooperative destinati al finanziamento ed al credito di miglioramento, di esercizio e di conduzione.

L'agevolazione al credito avveniva anche mediante l'assunzione da parte dell'Ente delle necessarie garanzie fideiussorie in favore degli interessati e l'adozione di iniziative per la istituzione di mutue e di casse rurali.

Le attuali, e residuali, attività del Fondo di Rotazione, in attesa di una rivisitazione normativa e funzionale alle mutate esigenze, sono connesse, al momento, all'attuazione della contabilità per le operazioni di credito agrario, all'espletamento delle pratiche di contenzioso legale, all'aggiornamento continuo del sistema informatico, nonché all'aggiornamento degli adempimenti amministrativo-contabili discendenti dai pagamenti effettuati dai prestatari che usufruiscono dei benefici della L.R n.09/2004, art. 9.

Si tratta di attività che in ogni caso sono necessarie al fine di non perdere il possibile e auspicabile recupero dei crediti discendenti dai prestiti concessi negli anni precedenti, molti dei quali ancora da esigere - nonostante i lunghi anni trascorsi dalla loro erogazione - a causa dei numerosi rinvii disposti da interventi legislativi.

Pur nelle difficoltà derivanti da normative comunitarie, che allo stato hanno di fatto sospeso l'erogazione di prestiti, occorrerebbe una riflessione normativa della "governance" in tale settore, aggiornandola magari in termini di supporto tecnico per l'accesso alla fruizione dei fondi comunitari, atteso che il nodo più rilevante deriva dalle difficoltà operative che incontrano aziende e giovani anche nelle richieste di finanziamenti extracomunitari erogati in alternativa dagli istituti di credito. Alternativamente, si segnala l'opportunità di chiudere, in via legislativa, l'esperienza del fondo.

9. I BORGHI

L'ESA ha la finalità di fornire servizi per lo sviluppo dell'agricoltura regionale che si concretizzano attraverso interventi infrastrutturali e di sviluppo integrato dei territori rurali e di promuovere la competitività delle imprese agricole e delle attività ad esse collegate, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, la multifunzionalità delle attività agricole e la diffusione dei processi produttivi sostenibili.

In considerazione di ciò e del fatto che nel territorio regionale si ergono 16 borghi rurali, aggregati microurbani rappresentativi della civiltà contadina siciliana, ma attualmente quasi tutti in stato di abbandono, l'Ente ha ritenuto strategico una ipotesi di recupero degli stessi per la valorizzazione del territorio, per il raggiungimento di elevati scopi sociali e culturali e per l'incremento del turismo e dello sviluppo agricolo con ricadute positive sull'economia regionale e sulle imprese agricole che operano nel circondario degli stessi Borghi.

L'attività di servizio espletata dall'ESA negli ultimi anni ha, tra l'altro, assunto le caratteristiche di coordinamento e sintesi fra le istanze del settore e lo sviluppo di proposte e iniziative innovative volte a fornire supporto alla produzione e promozione di prodotti tipici di qualità dell'intero territorio Regionale;

Il prodotto "Territorio" acquista una sua identità. Rappresenta un concreto strumento di marketing territoriale, ma soprattutto un'importante opportunità per il recupero e la valorizzazione delle identità e le unicità locali con il quale una comunità si identifica per elementi di unicità e caratteristiche identitarie.

L'idea progetto per il recupero e la riqualificazione dei borghi Vicaretto (PA), Portella della Croce (PA), Borzellino (PA) e Borgo Bruca (TP) ha per oggetto non solo il recupero architettonico degli stessi, ma anche quello di rendere i borghi stessi poli propulsivi di sviluppo delle attività agricole delle varie zone di appartenenza anche attraverso finalità sociali quali quelle connesse

all'inclusione nei processi produttivi previsti (maltifici, commercializzazione di grani antichi ecc.) di categorie di lavoratori e soggetti svantaggiati (giovani disoccupati, over 50, detenuti, immigrati regolari, disabili, rete fattorie sociali, etc).

Per il progetto Borghi che potrebbe rappresentare un' occasione di sviluppo strategico per tutte quelle attività rientranti in settori fortemente caratterizzanti la Regione Siciliana ed avere un forte impatto sociale e comunicativo anche attraverso i citati processi di inserimento socio-lavorativo, l'Ente ha voluto costituire un partenariato pubblico ampio e diffuso con il coinvolgimento di istituzioni e associazioni del settore tramite accordi di programma finalizzati a perfezionare l'idea stessa e la sua concreta realizzazione, quali Aziende agricole operanti nei territori limitrofi, i Comuni, gli Atenei siciliani, il Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), l' Ufficio regionale del Garante regionale dei detenuti, Centri di ricerca, rete fattorie sociali, etc.

Qui di seguito alcuni ambiti applicativi previsti dal progetto finanziabili attraverso le Misure 7.5 - 7.6 - 16 - 1 e 2 del PSR Sicilia 2014/2020:

- attività turistiche ecocompatibili, con particolare attenzione ai metodi dell'educazione ambientale ed alimentare, legate alla conoscenza e all'uso del territorio;

- produzione, vendita e promozione dei prodotti locali tipici, in sintonia con gli orientamenti comunitari in materia di tutela delle specialità locali e con le iniziative della Regione Siciliana e degli Enti locali per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed artigianali della zona;

- recupero e trasformazione degli edifici del borgo per le finalità attribuite: strutture ricettive, esposizione e vendita, attività di studio e promozione territoriale;

- adeguamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione necessarie al borgo;

- uso di sistemi energetici a basso impatto ambientale e con fonti rinnovabili;

- realizzazione di una rete fisica, attraverso la viabilità, e virtuale fra i borghi rurali (Misura 4.3.1);

-avviamento di imprenditorialità giovanile e di agricoltura sociale attraverso l'integrazione di detenuti e di immigrati nelle attività produttive da inserire nei borghi;

-coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e naturalistico nelle immediate vicinanze del borgo.

10. LA BIOFABBRICA

Elemento di punta della storia recente dell'Ente, oggi quello della Biofabbrica è forse l'elemento che meglio sintetizza le vicende ultime dell'ESA: una eccellenza produttiva su scala europea collocata nell'ambito di un quadro economico-gestionale eufemisticamente da rivedere.

Il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e difesa integrata obbligatoria sta alla base dell'idea progetto che l'Esa intende sviluppare al fine di potenziare e migliorare la sua già nota struttura di produzione di insetti ausiliari (Biofabbrica di Ramacca) utili per la lotta biologica di alcuni parassiti endemici presenti in alcune delle nostre colture.

Gli obiettivi generali del progetto coincideranno con gli obiettivi del Piano regionale e concordano con quelle della filosofia della sostenibilità in agricoltura: la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'uso di agrofarmaci oltre che la promozione della difesa integrata e biologica e dei mezzi alternativi al fine di:
ridurre i rischi e gli impatti dei pesticidi sulla salute umana;
promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi

Tutto ciò nel rispetto della norma europea che stabilisce che gli Stati membri devono incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogni qual volta possibile i metodi non chimici.

Il progetto è finalizzato all'ottenimento di risultati tecnici, immediatamente applicabili nella pratica agricola, per quanto attiene al controllo dei più importanti fitofagi del nocciolo, le cimici, la cui azione trofica determina un'alterazione dei frutti, chiamata, comunemente, "cimiciato" e di conseguenza un netto peggioramento della qualità delle nocciole commercializzate.

Nella fase di programmazione il progetto prevede l'applicazione di metodologie di controllo biologico quali la conservazione e il potenziamento di specie di parassitoidi oofagi naturalmente presenti nel comprensorio corilicolo dei Nebrodi. La metodologia di potenziamento prevede la fase di allevamento di detti antagonisti naturali presso la Biofabbrica di Ramacca.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto dell' ESA Biofabbrica prevede un partenariato ampio e di alto profilo con l' Università di Palermo, Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali, con il CNR, con il Distretto Agrumi di Sicilia, l'Associazione Nazionale Città della Nocciola, il Centro ricerche ITES e con operatori internazionali specializzati nella creazione e gestione di portali per l' internazionalizzazione e la vendita *on line* degli insetti prodotti dall'opificio. In particolare si dovrà occupare della parte relativa la campagna di penetrazione nei mercati internazionali quali Nord America e Giappone per la distribuzione del *Criptolemus*.

La Biofabbrica di Ramacca produrrà un nuovo ausiliario destinato alla lotta biologica del "cimiciato" che colpisce il nocciolo in Sicilia.

La biofabbrica è stata concepita per rappresentare un polo flessibile di produzione di materiale da impiegare in agricoltura in più programmi di lotta biologica o integrata.

Lo stabilimento di Ramacca è stato ideato ed attrezzato per la produzione di tre insetti utili a programmi di lotta per l'agricoltura:

Aphytis melinus, destinato alla lotta dell'insetto dannoso *Aonidiella aurantii* (cocciniglia rossa forte degli agrumi) ma che può parassitizzare anche altre specie di Diaspidini

Cryptolaemus montrouzieri, destinato alla lotta dei Rincoti Omotteri Pseudococcidi ed in particolare di *Planococcus citri* (cotonello degli agrumi)

Leptomastix dactylopii anche esso destinato alla lotta dei Rincoti Omotteri Pseudococcidi ed in particolare di *Planococcus citri* (cotonello degli agrumi).

L'opificio si contraddistingue per modularità e duttilità: caratteristiche che consentono di garantire possibilità di un ingrandimento e, ove mutate condizioni di mercato lo dovessero imporre, di una riconversione produttiva verso una nuova e più appropriata lista entomologica.

Per tali ragioni si presta perfettamente alla sperimentazione e produzione del *Gryon*, destinato alla lotta dell'insetto dannoso *Gonocerus acuteangulatus* (che colpisce i noccioleti).

Il *Cryptolemus montrouzieri* invece è l'unico ausiliario prodotto dall'opificio adatto alla commercializzazione al di fuori del mercato locale, avendo una vita utile di circa 30/40 giorni e quindi resistente ad eventuali fasi di spedizione.

Tramite la vendita di tale ausiliario sarà possibile avere un ritorno economico utile per finanziare l'attività della Biofabbrica in modo tale da consentire all' ESA di distribuire gratuitamente agli agricoltori Siciliani l'*Aphytis melinus* e il *Gryon*.

Per poter fare ciò sarà necessario il potenziamento degli impianti per la produzione del nuovo ausiliario (*Gryon*), e il riammodernamento della struttura con particolare attenzione anche alla sostenibilità ambientale e al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Le possibili Misure del PSR.

Misura 16 del PSR Sicilia 2014-2020 per la produzione di un nuovo ausiliario per la lotta al parassita del nocciolo (*gonocerus acuteangulatus*).

Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” la creazione di un nuovo impianto per la produzione del nuovo ausiliario (*Gryon*), e il riammodernamento della struttura esistente con particolare attenzione anche alla sostenibilità ambientale e al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;

Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” l'ausilio da parte di specialisti per la creazione di un portale per la commercializzazione online dei prodotti offerti al fine di migliorare la gestione sostenibile e il rendimento economico della Biofabbrica scongiurando il rischio della sua chiusura e del conseguente abbandono gestionale del territorio.

Misura 3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” F.A. Di riferimento 2 A (indirettamente): migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare le ristrutturazioni delle aziende agricole, in particolare per aumentare le quote di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione dell'attività.

Va infine segnalata la possibilità – quale prima misura correttiva al di là dei buoni esiti delle proposte progettuali sopra evidenziate - di fornire gratuitamente ai produttori gli attuali ausiliari prodotti , il cui costo totale andrebbe ristorato all'ESA a valere del PSR.

11. BORN IN SICILY

Approvato dalla giunta regionale siciliana, il disegno di legge “Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche Born in Sicily per l’agricoltura e l’alimentazione”, mira alla tutela e salvaguardia delle migliori produzioni siciliane di qualità: vini, oli, frutta, ortaggi, formaggi, cereali e carni ancorate ad una biodiversità differenziata e non omologata che ne esalta le caratteristiche qualitative e la difende dalla concorrenza sleale di prodotti scadenti e dall’agropirateria, istituendo un **marchio di identificazione dei prodotti a qualsiasi titolo riconducibili all’agrobiodiversità siciliana**. Con il termine qualità si intende la totalità degli attributi e caratteristiche di un prodotto o servizio che concorrono alla sua capacità di soddisfare specifiche richieste (Implicite o esplicite). La filiera è l’insieme di tutti gli elementi strutturali e funzionali che sono coinvolti nella produzione di un alimento (materie prime, modalità di produzione, condizionamento e distribuzione). La sicurezza alimentare viene controllata operando a livello di filiera e non di settore. Al concetto di qualità si legano i concetti di TRACCIABILITA’ e di RINTRACCIABILITA’. Per TRACCIABILITÀ s’intende il sistema che permette, per ciascun prodotto di tracciarne la strada attraverso un idoneo sistema documentale. Permette di identificare le strutture operative coinvolte, i prodotti o i lotti, di definire i flussi di produzione, di condizionamento e di distribuzione. Per RINTRACCIABILITÀ invece s’intende la possibilità di ricostruire, con rapidità e sicurezza, la storia di un prodotto individuando le specifiche responsabilità di tutti gli operatori che su tale prodotto hanno operato. La ricostruzione deve essere resa possibile da idonea documentazione e deve poter avvenire con estrema rapidità. La certificazione è l’atto mediante il quale una parte terza (indipendente dalle parti interessate) attesta, con sufficiente livello di fiducia, che un determinato prodotto, processo o servizio, è conforme ad una data norma tecnica o regola tecnica. Ciò che è essenziale ai fini della tracciabilità è l’identificazione delle aziende che hanno partecipato alla formazione di ciascuna unità di prodotto singolarmente e materialmente identificabile. L’etichettatura si pone l’obiettivo di comunicare al consumatore informazioni che caratterizzano il prodotto.

Le motivazioni per certificare la propria produzione :

- Volontà di valorizzare i propri prodotti
- Necessità di adeguarsi alle richieste della “domanda”
- Necessità di adempire ad obblighi di legge

La valorizzazione dei propri prodotti avviene mediante marchi di origine tutelati giuridicamente es.: DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, PAT, STG.

Attestazione di specificità ovvero “Specialità Tradizionale Garantita” : E’ una protezione attribuita a quei prodotti agricoli o alimentari che devono essere prodotti utilizzando materie prime tradizionali oppure avere una composizione tradizionale o aver subito un metodo di produzione e/o di trasformazione tradizionale.

Laddove l’ESA potesse contare sul coordinamento ed il supporto degli enti di ricerca che operano nel territorio siciliano, tale attestazione di specificità potrebbe essere gestita direttamente dall’Ente e dai suoi laboratori, quale nuovo e significativo ruolo “di servizio” da offrire al territorio.

12. CONSOLIDAMENTO PRATICHE SPERIMENTALI (GUAYULE)

Il guayule è tipico del sud-ovest degli Stati Uniti e in parte del Messico settentrionale, il suo nome deriva da una parola in *nāhuatl*, una lingua uto-azteca, che significa “gomma”. E’ un parente della lattuga, della camomilla, del girasole e di diversi altri vegetali, che da tempo viene utilizzato come materia prima per la produzione di un lattice alternativo, con minore impatto ambientale e una maggiore tolleranza per quanto riguarda le allergie al materiale.

Con lettera di intenti tra ENI, Versalis Spa ed ESA nel febbraio 2016 è stato dato avvio al progetto sperimentale per la valutazione della fattibilità dell’avvio della coltivazione del *partenium argentatum* (Guayule) in Sicilia.

L’iniziativa, la cui sperimentazione è già stata avviata in diversi campi di proprietà dell’ESA, va certamente sostenuta anche con ulteriori strumenti progettuali al fine di preconstituire e irrobustire un percorso gestionale che, nel caso favorevole, potrebbe mutare i destini agro-industriali dell’isola.

APPENDICE

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

S.W.O.T ANALYSIS

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">• Sperimentazione• Incentivo all'agricoltura biologica;• Produzione di insetti per la lotta biologica• Aiuti agli agricoltori• Pluralità di sedi distaccate (Periferiche e provinciali)• Sede centrale facilmente raggiungibile tramite trasporto pubblico• Offerta plurima:<ul style="list-style-type: none">- Meccanizzazione agricola- Assistenza tecnica- Servizio economico- finanziario- Fondo di rotazione- Laboratorio di Analisi (Palermo e Catania)	<ul style="list-style-type: none">• Mancato aggiornamento tecnologico• Necessità di rivisitazione funzioni dell'E.S.A• Necessità di aggiornamento normativo• Servizi tecnico- ingegneristici poco sviluppati• Complesso iter istruttorio- amministrativo contabile• Carenza di personale• Contabilità e anagrafe non aggiornate
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">• Incentivo allo sviluppo di nuovi progetti, ad esempio, la produzione di Guaiule e di nuovi insetti destinati alla lotta biologica.• Determinazione stato giuridico e consistenza dei lotti concessi agli agricoltori• Crescente attenzione dei consumatori alla qualità dei prodotti alimentari e al loro legami con il territorio.	<ul style="list-style-type: none">• Enorme limitazione del servizio di assistenza tecnica per i contadini• Riduzione aree di intervento• Manutenzione strade di penetrazione agricola non più finanziata• Riduzione delle risorse destinate alla formazione in campo agricolo